

Note relative alle miscellanee Bertolino in seguito alla consultazione avvenuta nel settembre 2012 da parte di Enno Ghiandelli (studioso della personalità di Bertolino):

“Ho avuto modo di controllare sommariamente la Miscellanea del Fondo Alberto Bertolino e vi ho trovato insieme a molti articoli estratti da riviste inviategli da colleghi amici e discepoli. Fra questo blocco di materiale segnalò, solo per curiosità legata al momento istituzionale, una serie di articoli del Professor Senatore Mario Monti inviati al Professor Bertolino, in quanto quest’ultimo, così parrebbe, commissario nel concorso per la libera docenza.

Fra gli estratti da riviste mi permetto di segnalare uno (FAB MISC 1168) con scrittura autografa di Luigi Einaudi. E’ molto importante per testimoniare il rapporto cordiale, pur nella profonda diversità di opinioni, fra i due economisti.

Ho rintracciato alcune pubblicazioni di particolare difficoltà di reperimento nelle biblioteche italiane *John Maynard Keynes, 1883-1946 : fellow and bursar* (FAB MISC 376) oppure un introvabile in Italia, J.M. Keynes, *The economic consequences of Mr. Churchill* (FAB MISC 2016). Così come non molte sono le biblioteche italiane in possesso delle diverse edizioni del programma della Lega Democratica *Che cosa vogliamo*, degli unitari salveminiiani.

Accanto a questi ci sono altri libri risalenti agli inizi del secolo scorso o alla fine dell’Ottocento che possono avere un interesse in sede di ricostruzione storica; si segnalano alcuni libri della collana della “Biblioteca di cultura popolare”. Mi ha colpito, ma questo era legato alla mia ricerca, le pubblicazioni, di propaganda, sui primi piani economici dell’Unione Sovietica.

Ovviamente si tratta di un’impressione di chi come me studiava le carte in funzione di una ben definita ricerca e per niente esperto di documentazione, ma uno studio approfondito dell’intero fondo collocato all’interno degli avvenimenti storici e di sviluppo del pensiero economico (magari riuscendo ad ottenere il suo archivio oggi conservato a Siena dalla figlia) darebbero un quadro molto significativo sia dell’Autore sia dell’importanza o meno dello Studio dell’economia politica nell’Ateneo fiorentino”.